

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : DESULFIN C
Codici prodotto: consultare servizio commerciale

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Trattamenti Specifici
Settori d'uso:
Industrie alimentari[SU4]
Categorie di prodotti:
Additivo per uso enologico

Usi sconsigliati
Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

AEB SpA - Via Vittorio Arici 104 S.Polo - 25134 Brescia (BS) Italy
Tel. +39.030.2307.1 Fax +39.030.2307281
E-mail: info@aeb-group.com - Internet: www.aeb-group.com
E-mail tecnico competente/technical dept./Kompetenzzentrum: sds@aeb-group.com

Prodotto da
AEB SpA
Via Vittorio Arici 104 S. Polo
25134 Brescia

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centralino/Switchboard +39.030.2307.1 - (h 8.30-12.00 13.30-18.00 GMT+1; Lingua/Language: Italiano, English)

FOGGIA 800183459 (Az. Osp. Univ. Foggia)
MILANO 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda)
PAVIA 0382 24444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Toss.)
BERGAMO 800 883300 (CAV Ospedale Papa Giovanni XXII)
FIRENZE 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi)
ROMA 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli)
ROMA 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I)
ROMA 06 68593726 (CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù)
NAPOLI 081 5453333 (Az. Osp. Cardarelli)
VERONA 800011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:
Nessuno.

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Aquatic Chronic 3

Codici di indicazioni di pericolo:
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Il prodotto è pericoloso per lo ambiente poichè è nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
Nessuno.

Codici di indicazioni di pericolo:
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
non applicabile

Consigli di prudenza:
Prevenzione
P273 - Non disperdere nell'ambiente.
Smaltimento
P501 - Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale

Contiene:
Composizione: bentonite attivata, scorze di lieviti, citrato di rame 2%.
Per alimenti, uso enologico. Non destinato al consumatore finale. Conforme alle normative vigenti in materia specifica.
Esclusivamente per uso industriale.

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

| Sostanza | Concentrazione [w/w] | Classificazione | Index | CAS | EINECS | REACH |
|------------------------------------------------|----------------------|-----------------|-------|-----------|-----------|-------|
| Bentonite attivata sostanza per la quale la | >= 50 < 100% | | | 1318-93-0 | 215-108-5 | |

| Sostanza | Concentrazione [w/w] | Classificazione | Index | CAS | EINECS | REACH |
|-----------------------------------------------------------------------|----------------------|--------------------------------------------------------------------|-------|----------|-----------|-------|
| normativa comunitaria fissa limiti di esposizione sul luogo di lavoro | | | | | | |
| Rame citrato | >= 1 < 5% | Acute Tox. 4, H302; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410 | | 866-82-0 | 212-752-9 | |

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 10 minuti.

Ingestione:

Non pericoloso. E' possibile somministrare carbone attivo in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In caso di contatto con occhio ne potrebbe causare arrossamento e lacrimazione

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO2, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessun dato disponibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.
Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.
L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione
Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati.
Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.
Indossare guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.
Predisporre un'adeguata ventilazione.
Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite.

Avvisare le autorità competenti.
Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Durante il lavoro non mangiare né bere.
Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Stoccare in luogo fresco e asciutto, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

7.3 Usi finali particolari

Industrie alimentari:

Maneggiare con cura. Conservare in un ambiente pulito, asciutto e ventilato, lontano da fonti di calore e luce diretta del sole.

Conservare il recipiente ben chiuso.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

=====

Relativi alle sostanze contenute:

Bentonite attivata:

Valore limite di esposizione per la polvere (frazione inalabile): 3 mg/m³

Valore limite di esposizione per la polvere (frazione respirabile): 10 mg/m³

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei:

Industrie alimentari:

Nessun controllo specifico previsto (agire secondo corretta prassi e normativa specifica prevista per il tipo di rischio associato)

8.2.2 Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Non necessaria per il normale utilizzo, salvo diverse disposizioni da parte del RSPP e/o da valutazioni di indagini igienistiche ambientali

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Non necessaria per il normale utilizzo, salvo diverse disposizioni da parte del RSPP e/o da valutazioni di indagini igienistiche ambientali

ii) Altro

Indossare normali indumenti da lavoro.

c) Protezione respiratoria

Non necessaria per il normale utilizzo, salvo diverse disposizioni da parte del RSPP e/o da valutazioni di indagini igienistiche ambientali

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| Proprietà fisiche e chimiche | Valore | Metodo di determinazione |
|---------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Aspetto | Polvere fine | |
| Colore | Verde chiaro | |
| Odore | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Soglia olfattiva | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| pH | 8,5 ± 0,5 (20°C; sol. 5%) | |
| Punto di fusione/punto di congelamento | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Punto di infiammabilità | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Tasso di evaporazione | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Infiammabilità (solidi, gas) | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Tensione di vapore | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Densità di vapore | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Densità relativa | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Solubilità | in acqua | |
| Idrosolubilità | solubile in tutte le soluzioni | |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Temperatura di autoaccensione | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Temperatura di decomposizione | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Viscosità | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Proprietà esplosive | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |
| Proprietà ossidanti | non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto | |

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

10.1. Reattività

=====
Relativi alle sostanze contenute:
Rame citrato:
Non sono disponibili altre informazioni.

10.2. Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose

10.4. Condizioni da evitare

=====
Relativi alle sostanze contenute:
Rame citrato:
Non sono disponibili altre informazioni.

10.5. Materiali incompatibili

Può generare gas infiammabili a contatto con metalli elementari, nitruri, solfuri inorganici, agenti riducenti forti.
Può generare gas tossici a contatto con solfuri inorganici, agenti riducenti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

ATE(mix) oral = 79.000,0 mg/kg
ATE(mix) dermal = ∞
ATE(mix) inhal = ∞

- (a) tossicità acuta: Rame citrato: Nocivo se ingerito
(b) corrosione / irritazione della pelle: Rame citrato: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Rame citrato: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(c) gravi lesioni oculari / irritazione: Rame citrato: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Rame citrato: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- (d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: Rame citrato: Non definito
(e) mutagenicità sulle cellule germinali: Rame citrato: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(f) cancerogenicità: Rame citrato: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(g) tossicità riproduttiva: Rame citrato: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Rame citrato: Non definito
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: Rame citrato: Non definito
(j) pericolo di aspirazione: Rame citrato: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericoli per la salute:

Contatto con gli occhi: Il contatto accidentale del prodotto con gli occhi può provocare irritazioni.

Contatto con la pelle: Il prodotto non è un irritante. Contatti diretti ripetuti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle causando in alcuni casi dermatiti.

Ingestione: Il prodotto ingerito può provocare irritazione delle mucose della gola e dell'apparato digerente con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali.

Inalazione: Esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

=====

Relativi alle sostanze contenute:

Bentonite attivata:

La bentonite non ha tossicità acuta

Orale LD50 > 2000mg/Kg bw (OECD 420 ratto)

Derma dati non disponibili. La bentonite è insolubile

Inalazione LC50 > 5,27 mg/l (OECD 436 ratto)

La classificazione per la tossicità acuta non è giustificata

Irritazione/ corrosione

la bentonite non è irritante per la pelle (in vivo, OECD 404, coniglio)

la bentonite non è irritante per gli occhi (in vivo, OECD 405, coniglio). La bentonite è classificata come leggero irritante per gli occhi (secondo i criteri Kay & Calandra)

la classificazione per irritazione/corrosione non è giustificata

Sensibilizzazione

La bentonite non è un sensibilizzante per la pelle (OECD 429, topo)

STOT esposizione singola

Nessuna tossicità agli organi è stata osservata nei test acuti

STOT esposizione ripetuta- Orale

lo studio a breve termine di tossicità ripetuta a dose (28 giorni) e sub-studio di tossicità (90 giorni) su topi sono stati condotti con bentonite. alimentato topi con bentonite al 10%, 25%, o del 50% per 61 giorni. Epatoma è stato osservato nei topi trattati con una dieta al 50% di bentonite. Ciò è dovuto alla bentonite che è un silicato di scambio e rimuovendo così colina dal contenuto dell'intestino dopo più di 200 giorni studio di alimentazione del 50% bentonite. Epatomi sviluppato in 11 di 12 topi. Il fegato dei topi su 50/50 bentonite-basale dieta sono state gravemente danneggiate. Il danno epatico osservato nel gruppo ingerire bentonite è coerente con quella prevista durante prolungata carenza di colina, una base di silicato di scambio, viene avanzato come parziale spiegazione per lo sviluppo del epatomi nei topi in questi esperimenti Effetto visto su fegati. Tuttavia studi sono stati condotti in topi ad una concentrazione molto alta e gli effetti osservati sono considerate secondarie a causa disfunzioni di digestione. Pertanto, la classificazione di bentonite per la tossicità in caso di esposizione prolungata per via orale non è giustificata

STOT esposizione ripetuta – Inalazione

Animali e dati in vitro indicano una differenza tra quarzo cristallino e il contenuto di quarzo della bentonite. Una valutazione quantitativa sulla base dei dati sugli animali non è possibile in quanto nessuno studio pertinente con somministrazione ripetuta per inalazione è disponibile. I dati sull'uomo è limitata a casi clinici che suggeriscono una relazione tra l'esposizione ad alta bentonite (esposizioni nel 20esimo secolo senza misure di protezione state-of-the-art e massimali di esposizione alla polvere). Il legame tra esposizione bentonite e silicosi non è considerato essere dimostrata sufficientemente. Per quanto riguarda la classificazione e l'etichettatura di bentonite, la prova non è considerata sufficiente per giungere ad una conclusione sulla classificazione specifica di bentonite con la tossicità specifica per organi bersaglio in caso di esposizione ripetuta (STOT-RE). Il polmone può essere applicabile alla ripetuta

esposizione ad alte dosi, che è stato suggerito da studi di casi sull'uomo. Se questo effetto si verifica solo a concentrazioni sovraccarico della capacità di liquidazione del polmone e non è rilevante per l'uomo dalla creazione di limiti generali di esposizione alla polvere. Pertanto, la classificazione di bentonite per la tossicità in caso di esposizione prolungata per inalazione non è giustificata.

Pericoli per aspirazione non sono previsti pericoli per aspirazione

Mutagenesi :

in vivo test (OECD 471,473 e 476) NEGATIVI

Cancerogenicità :

dati non disponibili La Sepiolite è stata valutata dallo IARC come classe 3 ("Non può essere classificato come cancerogeno per l'uomo"). Sulla base di read-across con sepiolite, bentonite è stata valutata come non cancerogena. Pertanto la classificazione di bentonite per la cancerogenicità non è giustificata

Tossicità per la riproduzione :

Due studi sullo sviluppo sono disponibili: Abdel-Wahhab et al (1999) Bentonite non ha avuto effetto sui parametri materni e fetali a livello dietetico del 0,5% w / w (equivalenti a 250 mg / kg di peso corporeo). Wiles et al (2004) Montmorillonite di calcio 2% o montmorillonite di sodio nella dieta ha avuto alcun effetto sul peso materno e peso degli organi materni, peso filiate, di impianti embrionali, o riassorbimenti In entrambi gli studi sugli animali non sono stati rilevati effetti sui parametri materno / fetali. Classificazione per la tossicità per la riproduzione ai sensi del regolamento (CE) 1272/2008 non è giustificata

Rame citrato:

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 1580

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

=====
Relativi alle sostanze contenute:

Bentonite attivata:

acuta/ prolungata tossicità sui pesci

LC50 (96h) per i pesci d'acqua dolce (trota iridea): 16000 mg / l

LC50 (24 ore) per i pesci d'acqua marina (black bass, warmouth basso, blu branchie e sunfish): 2800-3200 mg / l

acuta/ prolungata tossicità sugli invertebrati acquatici

EC50 (96h) per gli invertebrati di acqua dolce (granchio Dungeness): 81,6 mg / l

EC50 (96h) per gli invertebrati di acqua dolce (gamberetti dock): 24.8 mg / l LC50 (24h) per C. dubia e H. limbata:> 500 mg / l

acuta/prolungata tossicità sulle piante acquatiche EC50 (72h) per le alghe d'acqua dolce:> 100 mg / l

tossicità sui micro-organismi es batteri EC50 (48h) per la Daphnia magna (OECD 202):> 100 mg / l

tossicità cronica per gli organismi acquatici Dati non disponibili

tossicità per le piante terrestri Nessun effetto è stato osservato sulla crescita dei fagioli (Phaseolus vulgaris) o di mais (Zea mays) quando bentonite è stato aggiunto ad una concentrazione di 135 g/1.6 kg suolo

Effetti generali Nessuno specifico effetto avverso conosciuto
tossicità per gli organismi viventi nel suolo Dati non disponibili

Rame citrato:

Tossicità acuta - pesci LC50 (mg/l/96h): n.d.

Tossicità acuta - crostacei EC50 (mg/l/48h): n.d.

Tossicità acuta alghe ErC50 (mg/l/72-96h): n.d.

Tossicità cronica - pesci NOEC (mg/l): n.d.

Tossicità cronica - crostacei NOEC (mg/l): n.d.

Tossicità cronica alghe NOEC (mg/l): n.d.

Il prodotto è nocivo per l'ambiente e per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

=====

Relativi alle sostanze contenute:

Bentonite attivata:

non rilevante per le sostanze inorganiche

Rame citrato:

Non sono disponibili altre informazioni.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

=====

Relativi alle sostanze contenute:

Bentonite attivata:

non rilevante per le sostanze inorganiche

Rame citrato:

Non sono disponibili altre informazioni.

12.4. Mobilità nel suolo

=====

Relativi alle sostanze contenute:

Bentonite attivata:

Bentonite è quasi insolubile e per questo ha una bassa mobilità nei suoli

Rame citrato:

Non sono disponibili altre informazioni.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun ingrediente PBT/vPvB è presente

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun dato disponibile.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Nessuno.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Nessuno.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato disponibile.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute (All. XVII Reg. CE 1907/2006): non applicabile
Sostanze in Candidate list (art. 59 Reg. CE 1907/2006): il prodotto non contiene SVHC
Sostanze soggette ad autorizzazione (All. XIV Reg. CE 1907/2006): il prodotto non contiene SVHC
Regolamento CE 648/04: vedi p.to 2.2
Regolamento (UE) n. 1169/2011: vedi p.to 2.2
Regolamenti (UE) 528/2012: vedi p.to 2.2
REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:
HP14 - Ecotossico

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H302 = Nocivo se ingerito.

H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Reg. (CE) n. 1907 del 18/12/06 REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of CHemicals) e s.m.i.

Reg. (CE) 1272/2008 CLP (Classification Labelling and Packaging) e s.m.i.

Reg. (CE) n. 648 del 31/03/04 (relativo ai detergenti) e s.m.i.

Regolamento (UE) n. 1169/2011 (relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori)

Direttiva 2012/18/UE (controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose) e s.m.i. e relativi

Decreti legge nazionali di recepimento.

Regolamenti (UE) 528/2012 (Biocidi) e s.m.i.

Procedura utilizzata per classificare la miscela a norma CLP (Reg. CE 1272/2008): metodo di calcolo

Formazione necessaria: Il presente documento dev'essere sottoposto all'attenzione di RSPP/Datore di Lavoro per determinare l'eventuale necessità di corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente.

Acronimi

n.a.: non applicabile

n.d.: non disponibile

ADR. Accord européen relative au transport International des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)

ATE: Acute Toxicity Estimate (Stima Tossicità acuta)

BFC: Bioconcentration Factor (Fattore di Bioconcentrazione)

BOD: Biochemical oxygen demand (Domanda biochimica di ossigeno)

CAS: Chemical Abstract Service number
CAV: Centro antiveleni
CE/EC Number EINECS (European Inventory of existing Commercial Substances) e ELINCS (European List of notified Chemical Substances)
CL50/LC50: Lethal Concentration 50 (Concentrazione letale per il 50% degli individui)
DL50/LD50: Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli individui)
COD: Chemical Oxygen demand (Domanda Chimica di ossigeno)
DNEL: Derived no effect level (Livello derivato senza effetto)
EC50: Concentrazione di un dato farmaco tale da produrre il 50% dell'effetto massimale.
ERC: Environmental Release Classes
EU/UE: Unione Europea
IATA: International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto aereo)
ICAO: International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
IMDG: International Maritime Dangerous Goods Code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
Kow: Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua
NOEC: No Observed Effect Concentration
OEL: Occupational Exposure Limit
PBT: Persistent bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)
PC: Categorie di prodotto
PNEC: Predicted no effect concentration (Concentrazione prevedibile priva di effetti)
PROC: Categorie di processo
RID: Reglement concernent le transport International ferroviare des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci pericolose)
STOT: Target organ sistemi toxicity (tossicità sistematica su organi bersaglio)
STOT (RE): Esposizione Ripetuta
STOT (SE): Esposizione Singola
STP: Sewage Treatment Plants (Impianti di depurazione)
SU: Settori d'uso
SVCH: Substances of Very High Concern
TLV: Threshold limit value (soglia di valore limite)
vPvB: Very persistent and very bioaccumulative (sostanze molto persistent e molto bioaccumulabili)

Referenze e Fonti:

- ECHA Registered Substances:
- <https://echa.europa.eu/web/guest/information-on-chemicals/registered-substances>
- SDS fornitore
- GESTIS DNEL Database: <http://www.dguv.de/ifa/gestis/gestis-dnel-datenbank/index-2.jsp>
- GESTIS International Limit Value: <http://limitvalue.ifa.dguv.de>

La presente scheda è stata redatta, in buona fede, dall'ufficio tecnico AEB sulla base delle informazioni disponibili alla data dell'ultima revisione. Il preposto deve periodicamente informare gli addetti sui rischi specifici cui vanno incontro nell'utilizzo di questo sostanza/prodotto. Le informazioni qui contenute si riferiscono soltanto alla sostanza/preparazione indicata e possono non valere se il prodotto viene utilizzato in modo improprio o in combinazione con altri. Nulla qui contenuto deve essere interpretato come garanzia, sia implicita o esplicita. E' responsabilità dell'utilizzatore assicurarsi dell'opportunità e della completezza delle informazioni qui contenute per il proprio particolare uso.

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Variazioni alla precedente edizione: variazione dati chimico-fisici